bisogno di essere difeso, e la Giunta generale del bilancio ha compiuto tutto il suo dovere di difenderlo, e per le seguenti ragioni.

Perchè un cespite che ha dato fino a 40 milioni e che nel decorso esercizio ha dato 34,600,000 lire, e che da un'ora all'altra è sceso appena a 12 milioni, eh! tutto questo deve impensierire, e doveva impensierirci. Perchè è sceso a 12 milioni? Perchè si è fatto questo giuoco? Sono obbligato a dirlo, perchè così chiudo questa parte.

Perchè le quote libere, quei tali abbuoni, sono andati subito al consumo per addossare il prezzo della tassa ai poveri italiani; le altre, tassabili, sono andate nei depositi di cognac, che dovevano alla lor volta far acquisire tutta la tassa. Per conseguenza Dio sa come questi 12 milioni si sono potuti raggranellare!

Orbene, dice l'onorevole Agnini: voi avete fatto dei calcoli sbagliati. Ma perchè? Noi abbiamo calcolati 33 milioni di gettito. Sugli elementi di questi 33 milioni ella non mette dubbio, solamente dice: voi non avete calcolato che vi sono ancora una quantità di quote di abbuono, cioè di quelle tali quote libere che sono immagazzinate e che hanno diritto di uscire e di invadere il mercato.

Quindi con quelle voi vi trovate già invaso il mercato per una buona parte del fabbisogno. Poi avete quasi 30 mila, anzi, credo siano più di 35 mila, che debbono uscire dai magazzini di cognac, perchè 8 per 35 fanno meno di 314, fanno appena 280, e ne debbono uscire 15 all'anno, e su quelli prenderete sì e no una piccola quota. E il resto? Solo sul resto prenderete, perchè, tolta l'esportazione e la denaturazione, prenderete appena 10 milioni.

Onorevole Agnini, questo conto è sbagliato, e le dirò perchè.

Le quote d'abbuono nel 1908-909 (perchè quelle del 1907-908 sono già mangiate) furono queste: 190 mila dai vini, 38 mila (e sono abbondantemente considerate) dalle altre distillazioni: in totale 228 mila. Ora, tenuto conto dei 12 milioni riscossi, vuol dire che oltre i due terzi della tassa sono stati assorbiti dalle quote di abbuono. È evidente, poichè altrimenti si sarebbero esatti 37 milioni. Ora, queste altre quote di abbono quali sono state? Sono state all'incirca 170 mila.

Ecco perchè la tassa è discesa a 12 milioni. Ora da 228 mila tolte 170 mila, ne restano 58 mila. Io le voglio far buone queste 58 mila e su queste perderemmo 6 milioni. La tassa di 33 milioni dalla Giunta del bilancio calcolata darebbe un risultato di 27 milioni. Ma ella dice... ma, ce ne possono essere diverse altre!.. Onorevole Agnini, la ringrazio a nome della Giunta e del Governo; perchè se c'è qualche cosa che sia oltre questo, certamente non è legale, ed allora ci saranno i mezzi! Se non è legale ci saranno i mezzi perchè la legge e il regolamento hanno appunto i mezzi di colpire quello che non è legale e chi sarà preso pagherà il doppio della tassa, il che verrà ad ingrossare le entrate. Dunque questo è chiaro e preciso.

Se vi sono delle cose che noi non conosciamo, non possiamo fondarvi sopra un giudizio; ma noi intendiamo appunto formarci dei criteri su cose chiare e precise che non possono cambiare perchè sono numeri calcolati da persone disinteressate.

Queste dunque sono le risposte che io intendeva dare alle diverse obbiezioni che si sono fatte.

Devo dare però ancora qualche risposta all'amico onorevole Pantano.

Nella Giunta del bilancio io gli ho esposto già il mio modo di vedere, ed io son certo che egli sarà presto del mio parere.

Ma egli ha voluto affermare che io ho fatto male, a pagina 5 della relazione, a sostenere che non fu bene votare quella legge del dicembre scorso.

Anzitutto non è esatto, perdoni, onorevole Pantano, che sia stata la Giunta del bilancio ad inventare quel tale articolo che riguardava i falsi depositi di cognac, perchè il progetto di legge è del 14 dicembre 1908, e basta leggere in proposito la lettera che l'onorevole ministro delle finanze il 15 dicembre 1908, cioè il giorno seguente alla presentazione alla Camera, scriveva alla Giunta del bilancio, senza che neppure la Giunta del bilancio si potesse ancora impadronire del progetto di legge.

Con la modificazione di cui si parlava in quella lettera il ministro il giorno seguente, alla presentazione del progetto alla Camera, pregava la Giunta di sostituire una proposta all'altra, e di correggere quel tal vizio di cui parliamo...

PANTANO. Nel frattempo delle correnti erano arrivate al Ministero... osservazioni fatte da me e dall'onorevole Ottavi, all'Amministrazione, se lo vuol sapere!

ABIGNENTE, *relatore*. O arrivino di